

CulturaSpettacoli

CANTI GOSPEL PER «TAVECCHIO»



Sabato prossimo 22 novembre al teatro Manzoni di Monza il Rejoice Gospel Choir di Nova Milanese. Canti coinvolgenti per sostenere la fondazione Onlus Alessio Tavecchio.

LA COSTITUZIONE ILLUSTRATA

(ma.s.) Da sabato 22 a martedì 25, nell'aula del consiglio comunale a Vedano al Lambro, la mostra «Illustriamo la Costituzione» realizzata dalla terza C della scuola media di Barzanò. Alle 17 di sabato l'incontro con i ragazzi. Lunedì e martedì l'apertura per le scolaresche (telefono 039.2486.341).

NEGROAMARO, CONCERTO VIA CINEMA

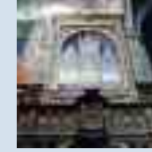


Grande evento, giovedì sera alle 21, al cine teatro San Luigi di via De Giorgi. La struttura trasmetterà il concerto live di maggio che i Negroamaro hanno tenuto a San Siro.

GIGI MERONI SULL'ELBRUS

(ma.s.) Una grande passione per la montagna, condivisa con altri coetanei over 70: Gigi Meroni, socio del Cai di Vedano al Lambro, ha raggiunto in agosto i 5642 metri del monte Elbrus, in Caucaso. Ne parlerà con foto e filmati venerdì 21, alle 21, alla sala della cultura di via Italia 13 a Vedano.

CONCERTO PER CASA VOLONTARIATO



Oggi alle 21, nel duomo di Monza, concerto d'organo per il decennale della Casa del volontariato. Agli organi la giapponese Ai Yoshida e l'italiano Alez Gai

• cultura.spettacoli@ilcittadinomb.it • tel. 039/2169511 • fax 039/2169555

SASSU Incisioni dure che scandiscono il tempo

In mostra a Besana, villa Filippini, 35 opere realizzate tra il 1929 ed il 1953
Viaggio tra uomini rossi, ciclisti, cavalli, caffè, le battaglie e i nudi

RENATE. BIBLIOTECA IN FESTA

Calzana e Fontana, giovani autori che amano e fanno amare la scrittura

(e.s.) Una serata letteraria dai toni frizzanti e ironici ha aperto il ciclo di incontri organizzato per i 30 anni della biblioteca di Renate. A presentare le opere, sono stati due scrittori lombardi: il bergamasco Claudio Calzana (in foto) - al suo primo libro "sponsorizzato" moralmente da Andrea Vitali - e Giorgio Fontana, giovane saronese alla sua terza fatica. Durante la serata, non solo sono stati presentati in maniera originale i testi degli autori presenti, ma l'incontro ha preso una piega da bar (nel senso buono del termine). Guardando il palchetto del centro culturale "Alfredo Sassi" - dove sedevano Calzana, Fontana e l'assessore alla cultura Fulvio Panzeri - pareva di assistere ad una chiacchierata culturale tra amici, in cui gli spettatori presenti interpretavano, a tratti, il ruolo dell'interlocutore, a volte quello di un cliente spione, seduto al tavolino a fianco, con un caffè ormai già consumato. "Il sorriso del conte" di Calzana è nato grazie ad un concorso letterario di Galbiate, vinto dal manager editoriale e apprezzato dall'allora presidente di giuria: «Il



mio breve racconto piacque molto a Vitali - ha raccontato - tanto che mi chiese di svilupparne la storia e i suoi personaggi. Questi si sono impadroniti del racconto e nelle mie pause pranzo hanno iniziato a prendere le loro pieghe caratteriali». Diverso Giorgio Fontana, più giovane ma più esperto in fatto di pubblicazione di libri. Autore di "Buoni propositi per l'anno nuovo", "Novallis" e "Babele 56", il giovane artista coglie una ricercatezza stilistica dal sottobosco di personaggi alternativi che quotidianamente ha incontrato, tra il mondo della musica e quello dell'autobus. L'uno incline alla perifrasi e ad un linguaggio grezzo che aderisce all'espressione vocale; l'altro, amante delle espressioni ricercate create da luci e ombre e propenso alla «paratassi con un'ambizione in più» come lo ha descritto lo stesso Claudio Calzana. L'uno - Giorgio Fontana - volenteroso di vivere con il mestiere dello scrittore, l'altro che intende l'avventura di «carta e penna» come il Lato B di un vinile, dove vengono riposti i «giri di do» che a volte fanno la differenza.

BESANA Torna la bellezza e l'arte di Aligi Sassu. Dopo l'apprezzata esposizione nelle sale museali della Rocca Strozzesca di Soncino nella scorsa primavera, tocca adesso a Besana in Brianza, nella sede dell'associazione Amici dell'Arte di Aligi Sassu, ospitare le meravigliose incisioni del maestro. La mostra, che sarà inaugurata questo pomeriggio, realizzata con la collaborazione dell'Archivio Aligi Sassu, presenta una cartella intitolata "Aligi Sassu. Opera Grafica" edita e stampata da Luigi De Tullio a Milano nel 1963, contenente 35 incisioni eseguite fra il 1929 ed il 1953, che mostrano le tematiche più frequenti di Sassu: gli uomini rossi, i ciclisti, i cavalli, i caffè, le battaglie, i nudi, tre bellissime opere sacre (due crocifissioni e un concilio) e quattro opere della serie "Per La Strada", in aggiunta ad altri motivi. Salvatore Quasimodo scrisse nell'introduzione a questa cartella: «Gli anni dell'arco delle incisioni di questo volume scivolano densi di negativi sociali, con le ripide proposte di realismo o di morte, rinascita degli antichi, vuote di significato». Il momento straniero di Aligi Sassu non è una distruzione dei motivi tradizionali. I "Giocatori di dadi" o "I musicisti" sono più la proiezione di chiaroscuro e di lampi di colore delle scene pastorali e contadine della Sardegna, che modelli dell'influenza della scuola francese contemporanea o prece-

dente. Anche la solitudine nel rapporto del singolo con il molteplice è il confuso - l'immagine del viandante di una vena fluida e sonora che è una strada della città si isola nella prima incertezza parigina per concretarsi nelle "Battaglie", dove gli squarci ondosi predisposti, i cavalieri leggeri e gli ellittici animali risolvono l'antimonia. La tendenza francese (a Parigi Sassu trascorse un periodo della sua vita) per le stoffe consumate degli interni, per i paesaggi corrosi, per i ghigni distruttivi di una società in disfacimento che eleggeva santi e miti nei caffè, è temperata in Sassu anche nella scelta dei contenuti che vorrebbero essere in quella direzione. Il suo «modo» italiano di creare nel concreto, e non in un gioco di bene e di male, vince l'aria di polvere dei salotti della pittura nei quadri dell'epoca. Sassu rifiuta le cose di antiquariato; preferisce l'antico autentico. Le sue immagini che l'incisione spoglia dei colori a densa superficie, sono assassini, giustizieri, duellanti, prostitute di un inferno senza tormenti e tormentati. La mostra, visitabile fino all'otto dicembre, è allestita nella sede dell'associazione "Amici di Aligi Sassu", nel padiglione neoclassico di villa Filippini a Besana e sarà aperta il sabato e i festivi dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 18. Per maggiori informazioni cliccare su www.amiciialigisassu.it.

Davide Perego

La realtà sacrale ed umana della famiglia

«Non esiste nulla di più nobile del marito e della moglie. Marito e moglie, moglie e marito, raggiungono il divino» Usa le battute conclusive del celebre duetto di Pamina e Papageno nel Primo Atto de «Il flauto magico di Mozart» il Patriarca di Venezia, Angelo Scola, in apertura del proprio intervento alla tavola rotonda sul tema «Aspetti sacrali della famiglia e impronte religiose sul matrimonio» che ha concluso i lavori della prima giornata del Convegno "Legami in famiglia fra invarianza e trasformazione" organizzato dalla Clinica di neuropsichiatria infantile della facoltà di Medicina di Monza e aggiunge «Il matrimonio tra l'uomo e la donna e la famiglia che ne consegue è stato storicamente vissuto come uno dei contenuti essenziali dell'esperienza religiosa». Ma occorre riconoscere anche che il matrimonio-famiglia appartiene all'esperienza umana fondante al punto che «In tale esperienza si trova situato ogni uomo, credente e non credente. A conferma di questo dato basta rilevare che ogni uomo e ogni donna venendo al mondo porta con sé un'immagine, in buona misura inconscia, del proprio corpo che dice sempre e simultaneamente differenza sessuale, relazione e fecondità. L'intreccio di queste tre fattori costituisce il luogo privilegiato in cui l'uomo accede originariamente alla verità di sé». Ma oggi l'impronta religiosa del matrimonio-famiglia è, al-

meno in Occidente, sempre meno riconosciuta dalla mentalità comune. Dove sta l'origine di questa separazione, si è poi chiesto il cardinale, giudicando non azzardato «ipotizzare all'origine di una tale trasformazione di mentalità, la sempre più marcata incomprendimento dell'inscindibilità dei tre fattori del mistero nuziale». In proposito non occorre dimenticare come gli sviluppi della scoperte biologiche possano aver influito nel generare separazione fra coppia e matrimonio, il senso della procreazione e della genitorialità. E questa situazione pone la domanda se



Il patriarca Angelo Scola

l'unità dei tre fattori possiede un valore assoluto oppure è un fatto contingente e oggi superabile? Senza avere la pretesa di una risposta esaustiva il cardinale Scola ha aggiunto di voler individuare l'orizzonte che il cristianesimo offre per l'elaborazione di una risposta articolata. «In estrema sintesi la fede cristiana propone come fondamento religioso del mistero nuziale - differenza sessuale, relazione, fecondità - la stessa Vita divina, la comunione di amore della Trinità.» ha aggiunto, richiamando testi di Giovanni Paolo II. In questa prospettiva è valutato il rap-

porto genitori - figlio citando il teologo svizzero Von Balthasar «Ci si può meravigliare del fatto che quando si discorre nel mondo di logica trinitaria, ogni volta il rapporto dei genitori rispetto al figlio viene facilmente lasciato da parte». Aggiungendo che «il figlio non viene partorito in una astratta umanità bensì nell'amore concretissimo del padre, della madre, dei fratelli e delle sorelle». Ma rimane un soggetto spirituale personale e perciò radicalmente altro rispetto ad un semplice prodotto della specie. Il Patriarca richiama un'ulteriore affermazione del teologo basilese «"l'atto dell'unione di due persone nell'unica carne ed il frutto di questa unione dovrebbero essere considerati insieme, saltando la distanza nel tempo". Tesi che rivela la forza profetica, sul piano teoretico culturale prima ancora che su quello morale, dell'Humanae vitae». Due i capisaldi «primo è quello della non superabilità della differenza sessuale. Essa è veramente indecibile, non è alla mia portata perché non è altro che l'imporci immediato alla coscienza dell'io della struttura originaria. E tuttavia - è questo il secondo elemento - il mio essere situato nella differenza sessuale è donato, in ultima analisi, alla mia libertà. Il vivere in questa differenza sessuale non è riducibile ad una mera sequenza di comportamenti, ma invoca un'autodeterminazione di sé».

Federica Vernò

gigi brioschi

Dell'Utri spiega i diari di Mussolini A Giussano, confronto con Finetti

GIUSSANO Sono rimasti nel cassetto dal 1945 al 2006 e il loro ritrovamento ha suscitato grande interesse nella storiografia ufficiale. I diari di Mussolini, che pare siano stati scritti dal duce dal 1935 al 1939, sono al centro del dibattito «Il mistero dei diari di Mussolini», organizzato dal Circolo del Buongoverno di Giussano, venerdì, 21, alle 20, all'Hotel Habitat di Pina. Da quando sono stati ritrovati, il dibattito sull'autenticità delle agende del duce è aperto. A confrontarsi sulla veridicità dei diari, sottratti a Mussolini quando fu catturato nel suo ultimo viaggio verso la Svizzera, saranno il senatore Marcello Dell'Utri, fra coloro che ne sostengono l'autenticità, perizia alla mano, e lo scrittore e storico Ugo Finetti, moderati da Romeo Mesiano, segretario del locale circolo. Nella sua valigetta, presa da uno dei partigiani che catturarono lo statista, c'erano i cinque diari sui cui il capo del fascismo annotava quotidianamente le pro-

prie riflessioni fino al dicembre del 1939, alla vigilia dell'invasione tedesca della Polonia. Essi sono in buono stato di conservazione. Fu proprio Dell'Utri a annunciare, l'11 febbraio del 2007, di essere entrato in possesso a Bellinzona in Svizzera delle note del duce, facendo sussurrare gli storici e nostalgici del Ventennio; scoperta indubbiamente interessante, ma di cui alcuni studiosi si sono detti scettici, aprendo, così, un dibattito che annovera anche molti sostenitori della falsità dei manoscritti. Durante la prima serata del ciclo «I personaggi della nostra storia - rileggere il passato per costruire il futuro» saranno letti dei brani tratti dai diari, dedicati, per lo più, al rapporto di Mussolini con Hitler e con Churchill, del suo atteggiamento critico, fino al 1939, verso la guerra. Chi volesse partecipare può confermare la propria presenza al 334.8264407 (Adriano).



In alto, «Il monte di pietà», del 1929; a sinistra: «Orlando», 1938; a destra: «I ciclisti all'arrivo», acquaforte, 1931.

I Banchi di solidarietà si raccontano Incontro pubblico lunedì a Brugherio

(M.S.) Lunedì 17 novembre, alle 21, nella parrocchia San Paolo, piazza don Camagni, a Brugherio, si svolgerà l'incontro con Andrea Franchi, presidente della Federazione nazionale Banchi di solidarietà. Promotori dell'iniziativa sono i Banchi di solidarietà della zona di Monza. L'incontro dà la possibilità di raccontare a tutti l'esperienza del gesto di caritativa del Banco di solidarietà, testimoniando come la carità cambia la vita (di chi la fa, innanzitutto).

I banchi, va ricordato, raggiungono mensilmente le famiglie bisognose del territorio con pacchi di alimenti, predisposti secondo la quantità e le caratteristiche dei membri familiari, consegnati presso la residenza o la sede del banco stesso da persone che gratuitamente danno il loro tempo e instaurano rapporti di condivisione. Nell'incontro verrà presentata la Giornata nazionale della colletta alimentare del 29 Novembre.

37^a Stagione teatrale 2008-2009

Teatro sanRocco Seregno

18-19-20 novembre 2008 ore 21

C. Noschese
C. Ginepro

«IL GIORNO DELLA TARTARUGA»

di Garinei, Giovannini
regia di Saverio Marconi

Le prenotazioni sono in corso al botteghino di via Cavour, 83, tel. 0362/230.555 dal lunedì al venerdì dalle ore 17.30 alle 21.30, sabato e domenica dalle ore 16 alle 21.30

in collaborazione con

ELETRONICA